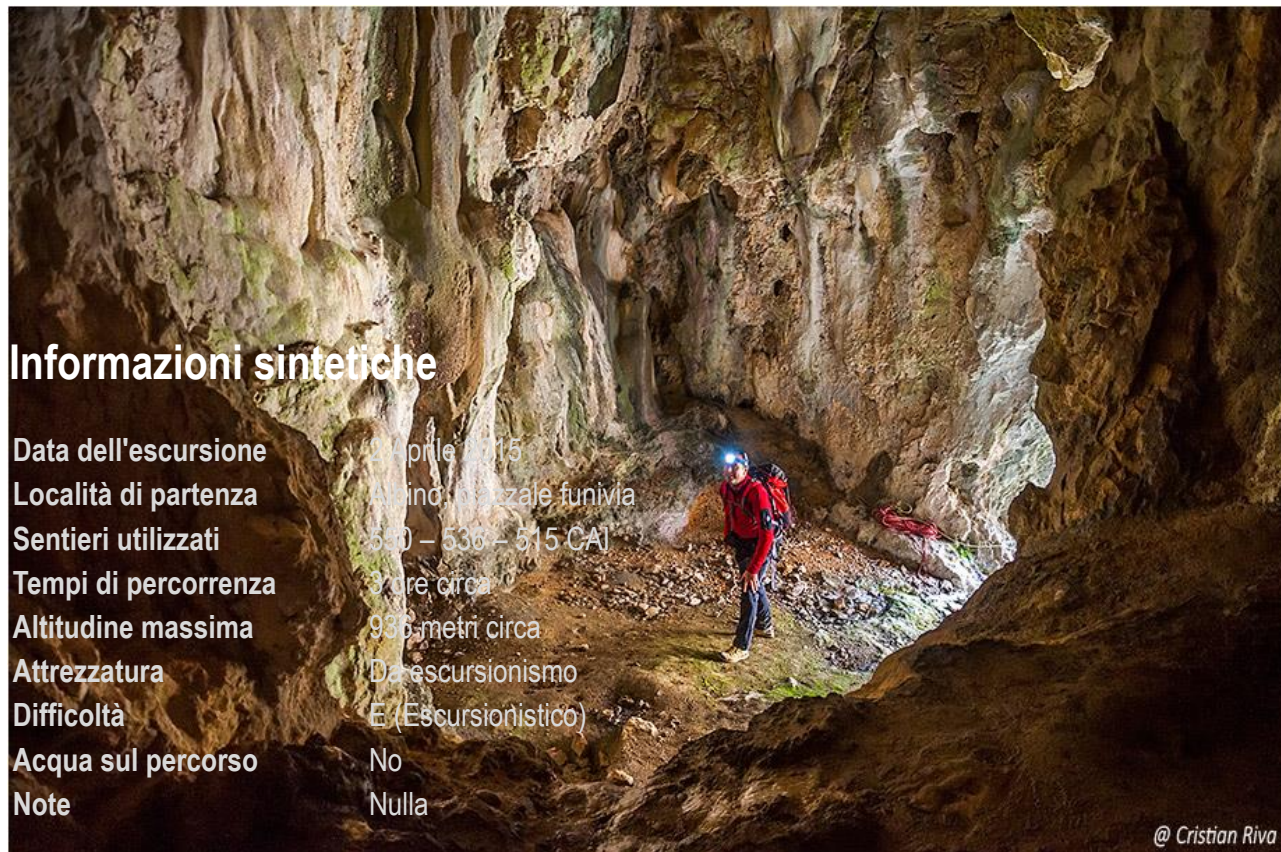




Sentieri sulle Orobie

Tra le grotte della Valle Albina

www.cristianriva.it



Informazioni sintetiche

Data dell'escursione	2 Aprile 2015
Località di partenza	Albino, stazione funivia
Sentieri utilizzati	550 - 536 - 515 CAI
Tempi di percorrenza	3 ore circa
Altitudine massima	936 metri circa
Attrezzatura	Da escursionismo
Difficoltà	E (Escursionistico)
Acqua sul percorso	No
Note	Nulla

@ Cristian Riva

Descrizione itinerario

Lasciata l'autovettura nell'ampio parcheggio della stazione di partenza della **funivia per Selvino**, in via Milano di Albino, imbocchiamo il **segnavia 550 CAI** che, poco oltre sulla sinistra, segue di pari passo la strada asfaltata di **via Madonna della Neve**.

Nonostante l'asfalto, la salita è abbastanza comoda e con uno sviluppo di circa un chilometro conduce sino alla **chiesetta** della **Madonna della Neve** del XV secolo, con **pregiati affreschi del Marinoni**.

Un ultimo breve tratto asfaltato, dopodiché il percorso assume le caratteristiche classiche del **sentiero rurale**: largo sterrato e poi parzialmente acciottolato, lasciate alle spalle le **ultime case**, si alza abbastanza dolcemente nella **rada bosaglia** sino alla località **Oi Quader**.

Proseguiamo con **moderata pendenza**, e poi qualche **zig zag** che alza leggermente la quota, sino a quando il sentiero prosegue quasi pianeggiante sopra l'angusta **Valle Albina** sul cui **ripido versante** opposto possiamo notare i piloni della **funivia** e le **guglie rocciose** che affiorano sopra la bosaglia.

Oltrepassato il ponticello sul **torrente Albina**, proseguiamo a destra in leggera salita e, poco oltre, nel tratto in cui il sentiero piega a sinistra, abbandoniamo quest'ultimo (...ritorneremo in questo punto per proseguire

l'escursione) per seguire le **tracce che si staccano a destra** e discendono tra l'erba poco distanti da una **placca rocciosa**. La traccia, seppur esile, è comunque sempre ben visibile e dopo aver perso quota per pochi metri prosegue quasi pianeggiante verso sinistra, sino a raggiungere una **forra rocciosa**. Prestando ora maggiore attenzione, risaliamo la **strettura rocciosa** di questi **selvaggi luoghi** mentre a sinistra possiamo notare che la parete, utilizzata come **palestra di arrampicata**, termina sul fondo con una **ampia apertura** che è l'ingresso della nostra prima meta: la grotta **Paradis di Asegn**. Aiutati dalla lunga corda in canapa che scende da sopra l'ingresso alla grotta, risaliamo lo sdruciolevole tratto che conduce all'interno della stessa ove, quindi, potremo ammirarla con tutto comodo.

Lasciata la grotta **Paradis di Asegn** e ritornati sul **sentiero 550 CAI** abbandonato poco prima, proseguiamo in salita verso **Selvino**.

A tratti **pietroso e poco agevole**, il sentiero risale sempre con moderata pendenza sino a quando, giunto a **quota 770 metri di altitudine**, possiamo abbandonarlo nuovamente per risalire a destra una **traccia** che, con breve ma **ripido strappo**, raggiunge la nostra seconda meta: la grotta del **Bus de la Scabla**.

Dopo la **gratificante visita** di questa seconda grotta, molto più **semplice ma altrettanto bella** come quella del **Paradis di Asegn**, riprendiamo il cammino continuando lungo il sentiero che, in salita, passa alto sopra la grotta del **Bus de la Scabla** e raggiunge quindi un **sentiero pianeggiante** che a destra conduce verso **Bondo Petello**. Noi pieghiamo, invece, a sinistra e proseguiamo sino alla vicina **cappella Madonna del Portico**.

Lasciamo alle spalle quest'**angolo di preghiera e raccoglimento**, per proseguire ancora verso **Selvino**. Raggiunto il bivio sentieristico per **Amaed Aviatico**, contraddistinto da una bella **pietra miliare**, pieghiamo a sinistra fiancheggiando un **muretto a secco** di ottima fattura che lambisce i prati delle prime abitazioni. Poco oltre, abbandoniamo nuovamente, ed ora definitivamente, il **segnavia 550 CAI** che conduce a **Selvino**, e, in concomitanza di alcune **etichette metalliche apposte sul tronco di un albero**, pieghiamo nettamente a sinistra con direzione del **Monte Cereto**.

Discesi sino all'alveo dell'**esile torrentello**, risaliamo il **versante opposto** e, poco oltre, giunti in prossimità della **fitta abetaia**, abbandoniamo il sentiero (...ci ritorneremo dopo la visita alla **grotta della Comar**) per piegare a sinistra lungo l'evidente traccia che, dopo un **breve falsopiano**, raggiunge l'ultima grotta dell'escursione: la **grotta della Comar**.

Tornati alla precedente deviazione, proseguiamo in salita sino ad inoltrarci nella **bella foresta di abeti altissimi** che **pare tocchino il cielo azzurro**. Pieghiamo ora a sinistra e seguiamo il sentiero che con **lungo traversone** piuttosto pianeggiante attraversa i versanti del **Monte Purito**.

Raggiunto il punto in cui il sentiero si alza con **stretti zig zag**, risaliamo sino ad incrociare un **bivio sentieristico**: a sinistra la traccia poco evidente scende verso **Albino**. Proseguiamo verso destra e leggermente in salita raggiungiamo una **larga mulattiera** pianeggiante (**segnavia 536 CAI**).

Pieghiamo a sinistra e proseguiamo molto comodamente sulla **mulattiera** che ben presto diviene uno **stretto sentiero montano**, sino al **Pià de la Loera**.

Da questo **panoramico valico** è già ben individuabile la nostra meta finale, il **Monte Cereto**. Seguendo le indicazioni sentieristiche presenti, possiamo proseguire lungo il **segnavia 515 CAI** che, quasi pianeggiante,

taglia basso la dorsale alla nostra destra. Molto più panoramico è, invece, la prosecuzione lungo la traccia che, con un poco di fatica in più, **solca la cresta della dorsale**.

Pertanto, lasciamo a sinistra il **segnavia 515 CAI** e risaliamo la **dorsale** che si alza alla sua destra e permette di godere dell'**ampio panoramasula strada provinciale che da Nembro porta a Selvino**.

Raggiunta la china, la traccia di sentiero discende sino a immettersi nuovamente sul **sentiero 515 CAI**. Proseguiamo lungo quest'ultimo segnavia sino al bivio con una traccia evidente che scende a sinistra verso la Madonna della Neve e la **Sorgente Foglie** (...ritorneremo a questo bivio sentieristico al ritorno dal **Monte Cereto**). Proseguiamo dritti e, oltrepassato il **capanno da caccia**, raggiungiamo finalmente la cima del **Monte Cereto**, a quota 936 metri.

Nonostante la modesta altitudine, la cima del **Monte Cereto** consente una panoramica a tutto campo: appena dirimpetto troviamo la dolce mole del **Monte Mismo** mentre verso ovest quella più aguzza delle **Podone** a cui fanno da sfondo le **cime delle Orobie** e quelle della **Valcamonica**.

Purtroppo è altresì ben evidente la **colata di cemento ed asfalto**, frutto di una sproporzionata (...forse irresponsabile?) cementificazione che ha relegato **angoli di verde** e **natura** solo ai margini ed ai piedi delle montagne mentre il fondovalle è talmente compattato, paese con paese, da rendere ormai invisibile l'alveo del **fiume Serio** ma anche il confine dei comuni che costellano questo tratto di **Valle Seriana**.

Il lungo **giro ad anello** volge verso il termine: facciamo ritorno al precedente **bivio sentieristico** e pieghiamo a destra seguendo le indicazioni per la **Madonna della Neve** e la **Sorgente Foglie**. La **ripidissima discesa** nell'erba segue un **sentiero diretto** che infine raggiunge il santuario della **Madonna della Neve** e, quindi, il punto di partenza.

www.cristianriva.it